

Inchiesta "Mensa dei poveri", le reazioni del mondo politico

Date : 14 novembre 2019

La notizia dei [nuovi arresti legati all'inchiesta "Mensa dei poveri"](#), scattata lo scorso maggio, colpiscono anche il mondo della politica.

Le prime reazioni arrivano da Saronno, città natale della ex eurodeputata di Forza Italia Lara Comi, agli arresti domiciliari in base all'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Raffaella Mascarino e chiesta dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scudieri.

Nel caso di Lara Comi, rilevante sarebbe stata il caso del suo addetto stampa, che avrebbe ricevuto un incarico (legato al ruolo, ricoperto allora da Comi, di europarlamentare) con obbligo di "retrocedere" una parte dei soldi a Forza Italia per coprire le spese della stessa esponente forzista. Oltre a questo, vengono contestati due contratti di consulenza ricevuti dalla sua società Premium Consulting Srl, da parte di Afol e, in particolare, dal dg Zingale, "dietro promessa di retrocessione di una quota parte agli stessi Caianiello e Zingale", come riportato negli atti depositati nella tranche principale.

Le reazioni della politica

Nelle motivazioni dell'arresto sta la cifra della decadenza della politica purtroppo e soprattutto a causa di pochi: "nonostante la giovane età" ha mostrato "nei fatti una non comune esperienza nel fare ricorso ai diversi, collaudati schemi criminosi volti a fornire una parvenza legale al pagamento di tangenti, alla sottrazione fraudolenta di risorse pubbliche e all'incameramento di finanziamento illeciti".

Approfittare di un ruolo pubblico per vantaggi e tornaconti economici personali è quanto di più ha contribuito a rafforzare la convinzione di moltissimi che "tanto siete tutti ladri", convinzione che è stata l'autentico motore della incapacità ed improvvisazione della attuale classe politica o almeno in larga parte di essa (quello ruba, io sono meglio e fa niente se nella vita non so fare nulla e non ho fatto mai nulla...) .

Personalmente penso che questo sia l'ennesimo schiaffo a chi come me, e siamo in tantissimi, la stragrande maggioranza, la politica la vive come autentica passione e svolge il proprio ruolo con onestà, dignità ed onore. Che sia anche uno schiaffo, forse l'ennesimo, per Saronno?

Francesco Licata, Pd Saronno

La città si sveglia nuovamente al centro di notizie nazionali purtroppo negative.

Il filone di indagine che aveva condotto ad arresti in provincia di Varese di esponenti di spicco della politica sta proseguendo.

Fino ad ora i partiti politici (su tutti l'ormai decapitata Forza Italia) sono stati in silenzio: per quanto ancora? Non credo sia più tollerabile il mutismo fino ad oggi dimostrato.

Il quadro che emerge dalle indagini, se sarà confermato, è disegnato a tinte fosche e nere per quanto riguarda l'amore e la passione verso il bene comune.

È innegabile che, qualunque cosa accadrà, servirà ricostruire la politica locale attorno al concetto di servire il bene comune con lo scopo di migliorare e non del servirsi del bene comune con visioni di vantaggio privatistico.

Francesco Banfi, consigliere comunale indipendente di Saronno

Dopo le 43 misure cautelari emesse nel maggio scorso, questo è l'ennesimo arresto legato all'operazione "Mensa dei Poveri". La Legge "Spazzacorrotti", fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle, sta dimostrando che se gli inquirenti hanno a disposizione degli strumenti validi per indagare vengono scoperti i Vasi di Pandora.

La corruzione diffusa è una vera emergenza nel nostro Paese. Molti cercano di distrarre le persone da questo tema per minimizzare fatti gravissimi. Un plauso alle Forze dell'Ordine che finalmente iniziano a disporre di armi efficaci per il contrasto del malaffare

Raffaele Erba, Movimento 5 Stelle Regione Lombardia